

PENSIERI E AZIONI PER UNA SCUOLA INCLUSIVA

webinar GRATUITI..

Monza, 25 settembre 2020

Si torna a scuola:
quali attenzioni con gli alunni con disabilità o
malati rari?

Antonella Costantino
Unità Operativa di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza



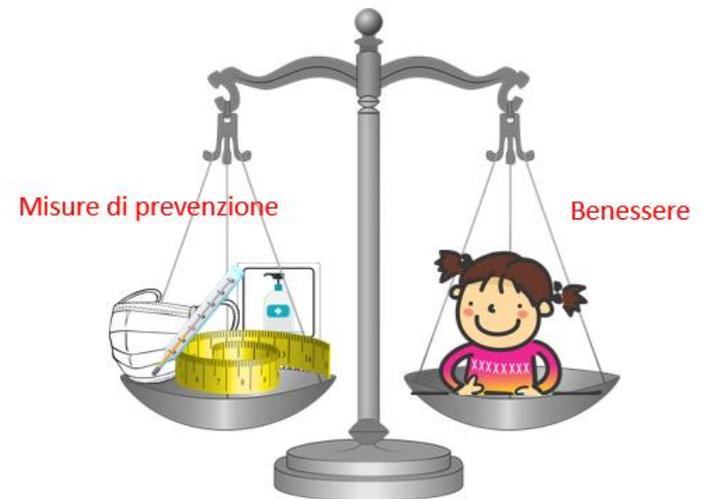
Quali attenzioni per chi?

Gli allievi con disabilità che ri-incontriamo possono avere età diverse, vivere in contesti diversi, avere limitazioni, punti di forza, bisogni diversi.

Ma anche possono avere fatto esperienze e percorsi molto diversi in questi mesi, e avere rischi di ammalare diversi, e compagni e insegnanti e familiari con percorsi diversi e rischi diversi....

Come facciamo a sintonizzarci?

Come troviamo il punto di equilibrio di cui parla il rapporto ISS COVID salute mentale infanzia e adolescenza?

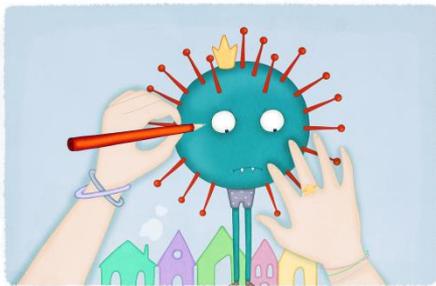


La norma non può che essere generica....

“non sono soggetti all'obbligo i bambini al di sotto dei sei anni, nonché i soggetti con forme di disabilità non compatibili con l'uso continuativo della mascherina ovvero i soggetti che interagiscono con i predetti.”

La nostra scelta: *«L'uso della mascherina per l'utente dovrà essere valutato caso per caso, ed è opportuno costruire un percorso progressivo e condiviso che consenta di cercare di ottenere la collaborazione consapevole dell'utente e la tolleranza all'utilizzo almeno in alcune situazioni di maggiore rischio.»*

L'intervento psicoeducativo sulle strategie di prevenzione può rappresentare un'occasione importante di intervento con i ragazzi e le famiglie nella direzione di una maggiore consapevolezza del significato delle norme, di esplicitazione delle preoccupazioni e di protezione di sé e degli altri.



Storia di un coronavirus

Francesca Dall'Ara

illustrazioni di
Giada Negri



Storia di un coronavirus
Una settimana per te nonno

Francesca Dall'Ara

illustrazioni di
Giada Negri

Francesca Dall'Ara
Storia di un coronavirus
**MAMMA,
USCIAMO?**

illustrato da
Giada Negri



Storia di un coronavirus

Quando torni papà?

Francesca Dall'Ara

illustrazioni di
Giada Negri



Conosco questa strada...

Francesca Dall'Ara

illustrazioni di
Luca Pugliese

Francesca Dall'Ara
Storia di un coronavirus
**MAESTRA,
COME SI FA?**

illustrato da
Giada Negri



Ma , i suoi occhi , quelli sono sempre gli stessi

e sprizzano gioia da tutti i pori ,

come i miei .

Come fa sempre da quando l'ho conosciuto ,

mi spiega le cose piano

e io le capisco tutte .



5
5

-

se
...

sono
-

d'accordo


potrei


provare


a


indossare


anche
++

io


la


mascherina


per


il


tempo


in cui


stiamo
-

insieme


(
è
-

la


prima


persona


che


me


lo


chiede


,

finalmente


!

Non


vedevo


l'


ora


di
>

provarla


...)

Dove siamo?

1. Incertezza collettiva
2. Incertezza personale
3. Incertezza delle procedure
4. Incertezza dell'alunno
5. Incertezza nella relazione educativa



IL DILEMMA DEI PORCOSPINI

“Alcuni porcospini, in una fredda giornata d'inverno, si strinsero vicini, vicini, per proteggersi, col calore reciproco, dal rimanere assiderati. Ben presto, però, sentirono le spine reciproche; il dolore li costrinse ad allontanarsi di nuovo l'uno dall'altro. Quando poi il bisogno di riscaldarsi li portò nuovamente a stare insieme, si ripeté quell'altro malanno; di modo che venivano sballottati avanti e indietro fra due mali. finché non ebbero trovato una moderata distanza reciproca, che rappresentava per loro la migliore posizione.”

Arthur Schopenhauer, 1851



Ci serve trovare modi che ci aiutino ad accorgerci di quando e come e forse anche perché stiamo oscillando tra gli estremi, modi che aumentino cioè la nostra consapevolezza di cosa si sta muovendo dentro di noi e negli altri. E modi per aiutarci a vicenda in questo percorso.

Convivere con l'incertezza è qualcosa a cui non siamo abituati, ma può esserci d'aiuto pensare che è certamente una competenza che è stata molto presente nell'uomo, per quasi tutta la sua storia, e che anche se adesso ci è molto faticoso, probabilmente man mano che ri-impariamo a tenerla con noi la fatica diminuirà e diventerà naturale.



Sotto il nostro controllo

- La nostra capacità di comunicare con l'altro
- La possibilità di trovare dimensioni di confronto, sostegno sia in ambito amicale che professionale
- Oggi, una migliore conoscenza delle norme comportamentali, DPI e loro applicazione
- Oggi, maggiori indicazioni e risposte da parte della scienza

Non sotto il nostro controllo

- Il rispetto delle norme da parte degli altri
- L'evolversi temporale dell'emergenza.
- Gli scenari sociali ed economici che si stanno delineando.
- Risposte certe da parte della scienza medica
- Percezione della fragilità umana
- Mancanza di segni distintivi apparenti della malattia, asintomatici.



oscillare tra eccesso di preoccupazione/ normalizzazione/ negazione

Eccesso di preoccupazione

Avere in mente lo scenario peggiore
Ansia di non sapere/ quando finirà/ cosa accadrà/ ritornare in lockdown/
Paura per la morte
Paura per i propri cari
Paura effetti negativi a lungo termine del COVID

Normalizzazione

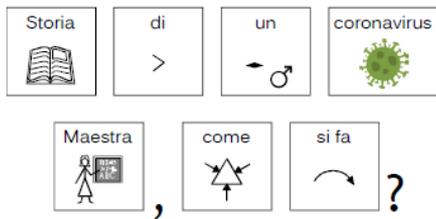
I bimbi si sono adattati velocemente alle nuove modalità di relazione interpersonale
È un cambiamento culturale
Adattarsi a tenere meno conto della comunicazione attraverso le espressioni e il contatto fisico (sorriso, stretta di mano)

Negazione del rischio

Ridotta responsabilità del rischio
Non tenere la mascherina
Non tenere le norme igieniche
Avere comportamenti sociali a rischio
Imporre la propria non attenzione all'altro

Variano in base alla relazione, alla stanchezza e alla fatica, al ruolo e alla tipologia di allievo, ai contesti





«Ero felicissima di essere tornata a scuola! È stato l'intervallo più bello della mia vita! Ma quando è suonata la campanella Chiara voleva prendermi la mano, perché ha detto che le amiche del cuore possono tenersi la mano anche se c'è il coronavirus, ma io non ero tanto sicura di questa cosa e allora le ho detto che potevamo essere amiche del cuore anche senza tenerci per mano, allora lei si è arrabbiata, ha preso la mano a Beatrice e mi ha lasciata qui da sola! Non è più la mia migliore amica, ha detto...», risponde tutto di un fiato Margherita, con le parole che le escono a fiumi come le lacrime.

«Vieni, dammi la mano, signorina, ti aiuto ad alzarti» risponde calma la maestra, come sempre imperturbabile e senza pronunciarsi in nessun modo riguardo al dramma di amicizia appena descritto.

«Tenersi la mano è vietato!», le accoglie strillando Valentino non appena varcano la soglia della classe.



«Ma certo che no, Luigi, l'unico che si merita un brutto voto qui è il coronavirus... ed è da lui che dobbiamo imparare a tenerci alla larga. Noi, invece, dobbiamo restare uniti come abbiamo sempre fatto, accettando di cambiare il nostro modo di stare insieme senza perdere mai la voglia e il piacere di farlo», risponde la maestra mentre lascia delicatamente la mano di Margherita e dopo averle versato con attenzione un po' di disinfettante su entrambe le manine fa lo stesso con le proprie.

Forse quando uno è triste, invece di un abbraccio possiamo fare una specie di piccolo massaggio alla schiena, se abbiamo la mascherina. (Anna)





SALUTI, ABBRACCI,
VICINANZA, STRATEGIE
DI CONSOLAZIONE IN
EPOCA COVID: COME
REINVENTARLI E
DIFFONDERLI A PARTIRE
DALLE CULTURE E DALLE
ESPERIENZE



«In persone che affrontano un'incertezza prolungata cambiano i valori ed emerge una tolleranza dell'incertezza» (Neville et al., 2003)

«Quando il livello di incertezza supera il limite di tolleranza porta la persona da una prospettiva di vita (usuale) ad una nuova più alta e avanzata» (Neville et al., 2003)

